



XIV LEGISLATURA

II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Affari Generali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 125 DEL 28/12/2016

LA TORRE Leonardo	(Presidente)	(Presente)
FARCOZ Joël	(Vicepresidente)	(Presente)
FABBRI Nello	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
COGNETTA Roberto		(Presente)
FOSSON Antonio		(Presente)
MARQUIS Pierluigi		(Delega al Consigliere VIÉRIN M.)

Partecipano alla riunione la Consiglieria Patrizia MORELLI e i Consiglieri BERTSCHY, BORRELLO, GROSJEAN, GUICHARDAZ, NOGARA, RESTANO e ROSCIO.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Paolo NORBIATO.

La riunione è aperta alle ore 09:35, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione verbali (sommario e integrale) riunione n. 116 dei giorni 21/10/2016 e 24/10/2016, verbale (sommario) riunione n. 117 del 27/10/2016 e verbali (sommario e integrale) riunione n. 118 del 07/11/2016.
- 3) Audizioni in merito all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nell'adunanza consiliare dei giorni 12, 13, 14 e 15 dicembre 2016 recante l'impegno da parte del Governo regionale alla presentazione di un piano di riorganizzazione della Casino de la Vallée Spa.:
 - **ore 9.30:** Amministratore unico, Avv. Lorenzo SOMMO;
 - **ore 11.00:** Componenti Collegio sindacale e dott. Edo Chatel, consulente della Casino S.p.A.;
 - **ore 11.45:** Dott. Roberto TRENTAZ;



Si precisa che, a partire dalle ore 14.30, la Commissione proseguirà l'esame del punto n. 3 con le sotto riportate audizioni:

- **ore 14.30:** Dott. Paolo GIOVANNINI;
- **ore 16.00:** Dott. Marco BARANZELLI.

* * *

Il Presidente LA TORRE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegrammi prot. n. 8674 in data 22 dicembre 2016 e prot. n. 8732 in data 23 dicembre 2016.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente LA TORRE propone di prevede per lunedì 9 gennaio 2017 le audizioni dei dottori Conca, Natta e Frigerio in relazione all'ordine del giorno recante l'impegno da parte del Governo regionale alla presentazione di un piano di riorganizzazione della Casino de la Vallée Spa..

La Commissione concorda.

APPROVAZIONE VERBALI (SOMMARIO E INTEGRALE) RIUNIONE N. 116 DEI GIORNI 21/10/2016 E 24/10/2016, VERBALE (SOMMARIO) RIUNIONE N. 117 DEL 27/10/2016 E VERBALI (SOMMARIO E INTEGRALE) RIUNIONE N. 118 DEL 07/11/2016

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali si intendono approvati.

Il Presidente LA TORRE reputa opportuno affrontare la questione del Casinò al fine anche di mettere dei paletti tra il passato, il presente e il futuro prossimo addivenendo alla messa in sicurezza del Casinò e all'assunzione di una decisione politica in ordine ad una sua privatizzazione o meno. Aggiunge che la Commissione dovrà pervenire alla predisposizione di un documento che indichi un percorso all'Esecutivo regionale.

Esprime perplessità per la nomina del dott. Silvestri a vice direttore generale della Casa da gioco di Saint-Vincent.

* * *

Alle ore 9.40 il Consigliere GERANDIN prende parte alla riunione.

* * *



Il Consigliere BERTSCHY osserva che le audizioni sinora svolte sono risultate efficaci in ragione delle risposte fornite dagli auditi.

Il Consigliere CHATRIAN conviene con quanto espresso dal Presidente La Torre in riferimento alla nomina del dott. Silvestri.

Il Consigliere FABBRI condivide il planning esposto dal Presidente La Torre.

* * *

Alle ore 9.45 il Consigliere VIÉRIN Marco prende parte alla riunione.

* * *

Il Consigliere FARCOZ afferma che il planning della Commissione dovrà essere dettato dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale.

Il Consigliere COGNETTA evidenzia che la nomina del dott. Silvestri è stata firmata dall'Amministratore Sommo.

* * *

Alle ore 9.50 la Consiglieria Chantal CERTAN prende parte alla riunione.

* * *

Il Consigliere GERANDIN rammenta che all'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio Perron era stato chiesto di mantenere nel frattempo le "bocce ferme".

Il Consigliere CHATRIAN rammenta che una settimana fa era stata posta la questione delle nomine alla Casa da gioco.

Il Consigliere FOSSON manifesta disagio come componente della Commissione nell'apprendere di scelte già fatte.

Il Consigliere VIÉRIN Marco aggiunge che "manifestare disagio" è dire poco.

Il Presidente LA TORRE auspica una larga condivisione sulle scelte che saranno adottate in tema di Casinò.

* * *

Alle ore 9.55 l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio PERRON, il Consigliere GROSJEAN e il dott. SOMMO prendono parte alla riunione.

* * *



- **Amministratore unico, Avv. Lorenzo SOMMO**

Il Presidente LA TORRE - premesso che un ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio regionale, impegna la II Commissione a svolgere un lavoro di supporto per quelle che devono essere le scelte che la Giunta porterà avanti - fa rilevare che oggi inizia un percorso di audizioni per incominciare a declinare quelle che sono le azioni necessarie.

Pone all'avvocato Sommo due domande preliminari, la prima, finalizzata a conoscere le ragioni che hanno indotto il dottor Scordato a lasciare così velocemente il suo incarico e su quali basi sia stato formulato l'accordo che gli ha permesso di lasciare economicamente il Casinò, la seconda, diretta a sapere le motivazioni che hanno indotto l'amministratore unico a nominare, proprio ieri, il dottor Silvestri a Vicedirettore Generale con deleghe.

Il Dott. SOMMO, nel rispondere al primo quesito, afferma che i risultati non all'altezza delle aspettative e un feeling non più pieno e reciproco hanno portato a decidere di interrompere il rapporto consensualmente per evitare che insorgessero screzi che avrebbero causato momenti di contrasto duro e portato anche ad ipotetici contenziosi. Aggiunge, inoltre, che non c'è nessuna connessione tra quanto sopra descritto e le dinamiche che, intanto, si sono delineate in Consiglio regionale sulla Casa da gioco.

In relazione alla seconda domanda, riferisce che la sua preoccupazione è stata quella di trovare una soluzione, indipendentemente dalla risoluzione consiliare che ha dettato un percorso preciso, per evitare che l'azienda, in un momento così difficile della sua vita, si sentisse internamente acefala.

Premesso di non aver voluto modificare l'organigramma, creando una nuova figura, perché sarebbe stato difficilmente comprensibile all'interno e all'esterno dell'azienda, afferma che la scelta è caduta sul Dott. Silvestri, unica persona che potesse avere delle caratteristiche utili a gestire questo periodo di minima transizione.

Reputa questa la soluzione più logica per assicurare continuità e per permettere anche all'azionista di procedere, nel modo più sereno, a fare i passi necessari rispetto alla scelta della governance futura.

Nell'assumersi la responsabilità di questa scelta, in quanto non sapeva di dover attendere, dichiara di averla fatta ieri dal momento che, sapendo che oggi sarebbe stato audito da questa Commissione, avrebbe potuto dare assicurazioni sul fatto che l'azienda non è acefala e che già oggi ha una persona che, in assenza ed in vacanza del Direttore Generale, può farne le veci.

Il Consigliere COGNETTA richiede chiarimenti in merito ai punti n. 2 e 4 del contratto di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Dott. Scordato, chiedendo, anche, di averne copia.

Domanda, inoltre, se siano buoni i rapporti tra il Dott. Silvestri ed il resto dei dirigenti.



* * *

Alle ore 10.10 il Consigliere BORRELLO prende parte alla riunione.

* * *

Il Dott. SOMMO, in relazione al primo quesito, afferma che si tratta di una formulazione di chiusura che viene impiegata nel caso in cui ci sia qualche altra voce accessoria. Si impegna, inoltre, a trasmettere copia dell'analitica del cedolino paga in cui sono elencate tutte le voci.

Per quanto attiene la seconda domanda, dichiara che si tratta di una persona che si è integrata bene, che ha una grande capacità di rapportarsi con gli altri, molto pacata, con un'esperienza professionale, oltre che curricular, ampissima.

Fornisce, inoltre, alcuni chiarimenti sulle cause alla base della rottura dei rapporti con il Dott. Scordato.

Il Consigliere CHATRIAN domanda se il Dott. Scordato sia stato allontanato dall'azienda oppure se ne sia andato spontaneamente.

Chiede, inoltre, se ci sia state pressioni di natura politica alla base del suo allontanamento.

Domanda, infine, se non sia eccessivo l'ammontare dell'emolumento liquidato al Dott. Scordato.

Il Dott. SOMMO risponde che c'è stata una risoluzione consensuale frutto di due esigenze da entrambe le parti: da una parte, l'azienda non era più così contenta dei risultati e, dall'altra, il Dott. Scordato non era più così entusiasta dell'azienda, altrimenti, nel caso in cui se ne fosse andato via lui in punta di piedi, avrebbe dato le dimissioni.

Aggiunge che la decisione è stata adottata, dopo un confronto con la parte politica.

Per quanto attiene all'entità del compenso, riferisce che si tratta di un costo aziendale e, come tale, equivale a quello che doveva essere corrisposto.

Il Consigliere BERTSCHY fa rilevare che, attraverso il contratto di risoluzione consensuale, viene meno una responsabilità di tipo gestionale rispetto alla sua persona, perché la società dichiara di approvare e ratificare l'operato del dirigente e di non avere nulla da pretendere dallo stesso.

Pone, inoltre, l'accento sui numerosi rapporti riguardanti la questione dei cinesi, in relazione all'utilizzo dei contanti e delle fiches.

Il Dott. SOMMO - dopo aver fornito ulteriori specificazioni in relazione alla risoluzione consensuale con il Dott. Scordato - afferma di non conoscere la questione dei cinesi ma di farsene comunque carico, riportandola in azienda per avere i necessari chiarimenti.



Il Consigliere GERANDIN domanda quali siano le parti cui fa riferimento il verbale di conciliazione del 15 novembre 2016.

Chiede, inoltre, se sia stato l'amministratore unico a rappresentare l'azienda nell'ambito della risoluzione consensuale con il Dott. Scordato.

Premesso che, attraverso l'accordo suddetto, si mette "una pietra tombale sulle responsabilità amministrative" del Dott. Scordato, chiede se il punto n. 3.2 del contratto sia stato condiviso con la parte politica.

Il Dott. SOMMO riferisce che, in data 15 novembre 2016, si è deciso di risolvere il contratto e di questa cosa ne è stata informata anche la politica.

Fa rilevare che il verbale di conciliazione viene gestito dal conciliatore, che è un sindacalista iscritto alla Direzione regionale del lavoro nell'albo dei conciliatori, e che rappresenta il lavoratore, mentre l'azienda è stata assistita dal dottor Frattini, attuale consulente in materia giuslavorista.

In relazione alla domanda sul punto 3.2 del contratto, ribadisce che l'accordo è stato condiviso nei suoi contenuti.

Il Consigliere NOGARA domanda se l'amministratore unico abbia "avvisato" anche la parte politica della decisione di nomina riguardante al Dott. Silvestri.

Il Dott. SOMMO risponde che la decisione di nominare la persona suddetta, per dare continuità all'azienda, è stata ovviamente condivisa.

La Consiglieria CERTAN reputa debole, come motivazione dell'allontanamento del Dott. Scordato, quella riferita ad un'inversione dei risultati conseguiti dall'azienda.

Chiede di conoscere, alla luce della nomina del Dott. Silvestri, quali saranno, adesso, i prossimi passaggi,

Domanda, inoltre, di chiarire meglio il ruolo del dottor Frattini.

Il Dott. SOMMO, riferendosi alla questione dell'inversione dei risultati, afferma che, se questa non ci fosse stata, si parlerebbe di un altro scenario.

Sottolinea che non sapeva di dover aspettare la Commissione per nominare il dottor Silvestri e precisa di averlo fatto per assicurare l'ordinaria amministrazione, garantendo alla società continuità aziendale ed evitandole ulteriori problemi.

In relazione al Dott. Frattini, afferma che si tratta di un consulente dell'azienda che la supporta su tutti gli aspetti giuslavoristici.

* * *

Alle ore 10.35 il Consigliere FARCOZ lascia la sala della riunione.

* * *



La Consiglieria CERTAN prende atto del fatto che "Assessore, Giunta e Presidente della Regione se ne sono infischiate della Commissione" in relazione alla tempistica con cui è avvenuta la nomina del Dott. Silvestri.

Il Consigliere VIÉRIN M. chiede conferma del fatto che, già dal 15 novembre 2016, come scritto nell'accordo consensuale, si siano reciprocamente manifestate le volontà di non proseguire il rapporto con il Dott. Scordato.

Reputa "molto pesante" quella parte del punto 3.2 in cui "la società specificatamente dichiara di approvare e ratificare l'operato del dirigente in relazione a cui dichiarano di non aver nulla a pretendere dallo stesso ad alcun titolo, ragione o causa", che è stata condivisa anche dalla politica.

Nel ritenere che non sia possibile che, solo nell'assemblea del 12 dicembre, i soci siano venuti a conoscenza della situazione descritta dall'amministratore unico, domanda quale sia stato il ruolo del Collegio sindacale.

Il Dott. SOMMO - premesso che l'assemblea del 12 dicembre non aveva, come oggetto la risoluzione consensuale, rispetto al direttore generale, ma la situazione patrimoniale - ripercorre l'iter che è stato seguito.

Il Consigliere VIÉRIN M. chiede se ci fossero già state delle comunicazioni precedenti oppure se questa situazione degenerante sia "decollata" il 3 novembre 2016, data in cui l'amministratore unico ha rappresentato all'azionista la necessità di intervenire.

Il Dott. SOMMO fa rilevare che le due vicende -- Scordato ed andamento - sono collegate dalla sostanza ma non dalla forma, nel senso che non è che siano andate necessariamente di pari passo.

Sull'andamento generale della Casa da gioco, riferisce che si è capito che non fosse dei migliori con fine estate quando anche agosto, che rappresenta un mese positivo, ha dato dei segnali negativi.

Il Consigliere COGNETTA chiede come sia possibile che non sia stato chiaro all'azienda, già il 3 novembre, che ci fosse questa situazione in atto che si è appalesata ai Consiglieri successivamente.

Domanda, inoltre, che cosa sia stato fatto e che cosa si farà di quel piano di rilancio del Dott. Scordato che è stato proposto, in sede di presentazione in Commissione, nell'agosto 2015.

Il Consigliere FABBRI reputa strano l'abbandono così repentino del suddetto manager.

Il Consigliere FOSSON fa rilevare che il fatto che l'azionista fosse informato della nomina del Dott. Silvestri costituisce un fatto politico non da poco e non serve, in quest'attività che si cerca di portare avanti, per fare un passo ulteriore.



Domanda, inoltre, quale futuro veda l'amministratore unico per la Casa da gioco.

Il Dott. SOMMO precisa che, nella lettera del 3 novembre, non si parlava di ricapitalizzazione, che, se fosse stata "accolta" dall'azionista, avrebbe comportato una sostanziale immissione di denaro e, quindi, avrebbe cambiato gli scenari.

Aggiunge che, quando si è saputo ufficialmente il 20 novembre che non ci sarebbe stata la possibilità del ristoro, si è andati immediatamente a fare il bilancio e, accertato che quel problema c'era, si è convocata l'assemblea.

Fa inoltre rilevare che, a quel punto, per le motivazioni già illustrate, rispetto alle imposte anticipate, si è fatto quel ragionamento e si è ritenuto che non ci fossero più le condizioni proprie per quell'inversione di tendenza che, invece, in positivo aveva giustificato la loro iscrizione a bilancio.

Il Consigliere COGNETTA dichiara che, se la politica avesse scelto di dare risposta al primo punto, quando poi si sarebbe fatto il bilancio, ci si sarebbe accorti della questione delle imposte anticipate.

Il Dott. SOMMO, premesso che l'osservazione suddetta è giusta, afferma che, se il bilancio avesse esposto quel problema, comunque, si sarebbe convocata l'assemblea e sarebbe stata fatta una valutazione sulle imposte anticipate, in quanto le due opzioni non erano necessariamente alternative.

Il Consigliere FABBRI chiede se gli screzi con il Dott. Scordato si riferissero a questa gestione del bilancio.

Il Dott. SOMMO risponde negativamente precisando che le decisioni rispetto al bilancio erano sempre condivise.

Il Consigliere GUICHARDAZ dichiara che le cose riferite oggi saranno comunque oggetto di valutazioni di carattere politico, anche all'interno della maggioranza, perché sono emerse delle novità che hanno un significato politico.

Premesso che "la squadra che sbaglia si cambia", reputa corretto che il Dott. Scordato, così come il Dott. Frigerio all'epoca, abbiano fatto un passo indietro.

Nell'affermare che è giusto non lasciare buchi nella governance, dichiara, tuttavia, che, nel momento in cui si sostituisce un amministratore unico, che svolge anche funzioni di direttore generale, con un altro direttore generale, il contratto dovrebbe assumere una rilevanza diversa, misurabile su parametri, periodi e step temporali precisi.

Rispetto alla questione del punto n. 3.2 del contratto di risoluzione del rapporto contrattuale, ritiene che la sua formulazione sia quanto meno avventata e che si sarebbe dovuto inserire un riferimento alle responsabilità susseguenti.

Il Consigliere CHATRIAN afferma che ci sono delle enormi responsabilità di chi guida questa Casa da gioco dal punto di vista politico dal momento che, fino a tre mesi fa,



in Consiglio, veniva continuamente detto che la situazione era sotto controllo, non andava benissimo, ma andava benino, e che qualunque operazione veniva concordata con l'amministratore unico.

Il Consigliere BERTSCHY chiede di poter acquisire copia del piano industriale, approvato con delibera della Giunta regionale n. 304 del 6 febbraio 2009.

Il Consigliere VIÉRIN M. fa rilevare che, dalla risposta che ha ricevuto, emerge il fatto che, prima del 3 novembre 2016, i contatti con gli azionisti ci sono stati.

* * *

Alle ore 11.15 il dott. SOMMO lascia la sala della riunione.

* * *

* * *

Alle ore 11.20 il Consigliere FARCOZ riprende parte alla riunione.

* * *

* * *

Alle ore 11.25 i dott. BRUNELLO, ZANINI e FILETTI, Componenti del Collegio sindacale della Casino S.p.A., e il dott. CHATEL, Consulente della Casino S.p.A., prendono parte alla riunione.

* * *

- **Componenti Collegio sindacale e dott. Edo Chatel, consulente della Casino S.p.A.**

Il Presidente LA TORRE, dopo aver ricordato i contenuti del mandato di cui è stata investita la Commissione - afferma che l'audizione odierna rappresenta la continuazione di quella tenutasi nel novembre scorso.

Manifesta le perplessità del Consiglio regionale che, a luglio, ha approvato un bilancio del Casinò e, quattro mesi dopo, si trova in una situazione non presentata né negli atti del bilancio né dalla parte politica all'interno del Consiglio regionale nella seduta del 15 luglio.

Il Dott. ZANINI riassume la tempistica e le circostanze che hanno indotto il Collegio sindacale a richiedere all'amministratore la redazione di un bilancio intermedio al 30 settembre.

Il Presidente LA TORRE richiede chiarimenti in relazione all'aspetto delle imposte anticipate.



Il Dott. ZANINI fa un breve excursus sull'argomento, riprendendo quello che avevano già esposto nell'ultima audizione.

Il Dott. BRUNELLO - nell'integrare quanto detto dal Dott. Zanini - fa rilevare che il Collegio sindacale si era mostrato critico sulla ragionevole certezza del loro recupero.

Il Presidente LA TORRE chiede dove fossero evidenziati, nel bilancio approvato a luglio, i crediti che la Casa da gioco vantava nei confronti delle Regione.

Il Dott. ZANINI - nel ricordare che il titolo giuridico autorizzatorio è la l.r. 49/2009 che stabilisce che la Regione, attraverso una pianificazione del proprio bilancio, avrebbe reso i famosi euro 120.100.000 di lavori quando li avesse avuti disponibili - precisa che la certezza del credito si ha quando l'ente Regione azionista ha disponibili questi soldi e li scrive a bilancio in quel momento, non prima.

Il Consigliere COGNETTA chiede se la scelta fatta dalla società di utilizzare la legge Fornero per andare verso l'esodo sia corretta, dal punto di vista economico, o se si potevano, all'epoca ed anche oggi, fare altre scelte.

Domanda, inoltre, chi abbia verificato la congruità delle spese relative alla ristrutturazione.

Il Dott. ZANINI risponde che la scelta di adottare la norma Fornero sul pensionamento non è stata fatta dal Collegio sindacale che ne ha solo preso atto.

Per quanto riguarda le spese, ribadisce che l'organo che presiede ha verificato l'inerenza che quei costi si riferissero veramente a spese di investimento.

In relazione agli investimenti fatti, fa rilevare che c'è un piano di sviluppo, approvato dal Consiglio regionale nel 2009.

Il Presidente LA TORRE - nel chiedere chi abbia verificato la congruità degli oneri a stralcio e delle demolizioni - ritiene che la voce "Perizia per la ripartizione del valore complessivo dell'immobile alberghiero per opere di impianti rimossi ed opere conservate" rappresenti più una perizia di ripartizione che non la congruità delle spese.

Il Dott. CHATEL - dopo aver precisato che il discorso della valutazione e della congruità dipende da eventuali valutazioni fatte da periti che esaminano i costi sostenuti - fornisce chiarimenti in relazione agli aspetti in questione.

Il Consigliere COGNETTA domanda, sulla base di quanto riportato nella lettera del 3 novembre, se l'azienda abbia defalcato i costi riguardanti la mensa interna.

Il Dott. CHATEL afferma che di non essere in possesso di elementi di confronto e che, forse, la mensa esterna è costata di meno.



Il Consigliere FABBRI chiede quale scenario si aprirebbe se non si procedesse alla ricostituzione del capitale.

Il Dott. CHATEL risponde che la ricostituzione del capitale è stata richiesta in quanto la società ha necessità di un rafforzamento patrimoniale dovuto ad una carenza di liquidità per il fatto che gli investimenti sostenuti per il revamping strutturale non sono stati totalmente coperti.

Il Consigliere BERTSCHY - rispetto alla valutazione che l'organo di controllo ha fatto di questo periodo dell'azienda - ritiene che chi ha votato quel piano, non avesse tutti gli elementi per fare una valutazione definitiva.

Nel ricordare che, a fronte di una progressiva difficoltà dell'azienda di recuperare la produttività, c'è stata la valutazione di portare, all'interno dei bilanci, la posta anticipata, non condivide pienamente l'osservazione, fatta nella scorsa audizione, in base alla quale non si sta parlando del campo industriale, dove l'oggettiva certezza di una valutazione di utili può essere fatta, perché ci sono elementi più concreti di valutazione, bensì del mercato del gioco che è più aleatorio.

Domanda quale sia stata la valutazione che è stata fatta dei documenti oggetto dell'analisi contabile.

Il Dott. CHATEL ribadisce quanto già detto in relazione alla questione delle imposte indirette e sul fatto che, chiunque sia chiamato a fare queste valutazioni, ha a disposizione pochi elementi oggettivi per fare le proiezioni in un'azienda come il Casinò.

Il Consigliere BERTSCHY domanda quando sia stato approvato il piano di sviluppo e se, in occasione dell'approvazione del piano industriale, non ci sia stata notizia di un intervento finanziario da parte della Regione.

Il Dott. ZANINI risponde che era tutto contenuto nella l.r. 49/2009 e che l'impegno era inserito negli articoli 2 e 3.

Il Dott. BRUNELLO, sempre in merito alle imposte anticipate, nel precisare che non è il Collegio che le iscrive in bilancio ma è l'amministratore a farlo con l'ausilio dei consulenti, fa rilevare che la posizione del Collegio sindacale sulla questione differisce da quella dell'amministrazione della società fin dal 2012.

Il Dott. ZANINI sottolinea che il Collegio ha preso contezza della riduzione dei costi e ha messo in evidenza la difficoltà di verificare i dati, però, in una situazione di crescita di introiti.

Il Consigliere GERANDIN - nell'affermare che alle perplessità del Collegio sulle imposte anticipate bisogna aggiungere anche quelle della società internazionale di revisione KPMG - sottolinea la necessità di capire se quest'operazione sulle imposte



anticipate sia stata un palliativo per non andare a ridurre il capitale e se ci siano state delle scelte politiche a monte per mascherare le effettive perdite.

Domanda, inoltre, in considerazione dal fatto che il piano di sviluppo prevedeva interventi per 60 o 70 milioni di euro, ma poi il conto è salito a 120 milioni, chi abbia autorizzato la differenza di 50 milioni.

Chiede, infine, alla luce di quanto previsto dall'articolo 2 della l.r. 49/2009, per quale motivo siano stati persi 62 milioni in tre anni.

Il Dott. ZANINI - premesso che la valutazione del patrimonio immobiliare, per legge, essendo un conferimento di beni immobili, dev'essere fatta da un tecnico - riferisce che il Collegio sindacale non può entrare nel merito delle cifre che scrive il perito e che, sull'immobile della STV Spa, incorporato dalla Casinò Spa, è stata fatta una valutazione successiva che dava un valore diverso.

Per quanto riguarda le imposte anticipate, risponde che non c'è stata una volontà politica di considerarle come palliativo ma che è stata una scelta dell'amministratore.

Il Dott. CHATEL comunica che la società di revisione non ha detto che le imposte anticipate non dovevano essere inserite ma che non avevano informazioni sufficienti per formulare un giudizio.

Il Consigliere VIERIN chiede se il Collegio si fosse già espresso, prima dell'assemblea del 12 dicembre, in relazione alla necessità dell'abbattimento del capitale.

Il Dott. ZANINI risponde che le osservazioni sull'abbattimento del capitale per le perdite e la relativa ricostituzione, per scongiurare criticità finanziarie ed economiche, sono state fatte solamente quando è stato fornito al Collegio il bilancio al 30 settembre.

Il Consigliere CHATRIAN, alla luce del fatto che le proiezioni di crescita del Casinò "sono cose buttate lì malamente", chiede se non sarebbe stato più opportuno avvertire l'azionista della necessità di intervenire subito finanziariamente.

Il Dott. CHATEL fa rilevare che, fino al 2018, l'azienda non sarà nelle condizioni di poter dare tutto ciò che dovrebbe, perché sta ancora vivendo, per quanto riguarda la ristrutturazione aziendale e il marketing, una fase di interventi, che non sono quelli di gestione ordinaria.

Il Dott. ZANINI, nel rispondere alla domanda del Consigliere Gerandin sull'aggancio normativo che prevede l'intervento, afferma che è il disciplinare che regola i rapporti tra azionista e Casa da gioco e che è lì che è scritto che si finanziano gli interventi.

Il Consigliere CHATRIAN chiede per quale motivo la richiesta di ristoro di 28 milioni di euro non sia stata fatta nel 2014 quando il 99% di quei costi erano già stati contabilizzati.



La Consiglieria CERTAN chiede come il Collegio sindacale motivi l'interruzione del trend positivo degli ultimi sei mesi.

Il Dott. ZANINI risponde di non saperlo.

* * *

Alle ore 12.30 i dott. BRUNELLO, ZANINI, FILETTI e CHATEL lasciano la sala della riunione. Alla stessa ora il dott. TRENTAZ prende parte alla riunione.

* * *

- **Dott. Roberto TRENTAZ**

Il Presidente LA TORRE - dopo aver ricordato il contenuto del mandato conferito alla Commissione e le audizioni che si sono susseguite - invita il Dott. Trentaz a comunicare alla Commissione riflessioni che legano il suo passato al momento attuale, in merito al presente ed a quello che potrebbe essere un atteggiamento utile per ragionare sull'immediato futuro.

Il Dott. TRENTAZ afferma che, dalla lettura del bilancio, emergono alcune voci molto critiche, che fanno pensare a perdite consistenti, mentre altre non sono più esistenti, e riguardano quelle per valutare l'attendibilità e la capacità dei clienti di assolvere i loro impegni nei confronti della Casa da gioco, risparmio, questo, che non si sente di condividere, perché ha ingenerato delle perdite significative.

Comunica che, in questi anni, in alcuni occasioni, ha avuto modo di precisare che si stava continuando a vendere ottimismo pure a fronte di una situazione che tutto poteva giustificare meno che dell'ottimismo.

E' dell'avviso che la Casa da gioco sia troppo importante per il territorio, per essere il campo di scontro tra opposte fazioni.

Ritiene molto difficile, senza una serenità ed un pragmatismo da parte di chi dovrà subentrare nell'organizzazione, poter risolvere qualcosa, fintanto che c'è "qualcuno che ha qualcosa da difendere e qualcuno che vuole far emergere quel qualcosa da difendere", visto anche l'avvicinarsi delle elezioni regionali che non sono favorevoli per un chiarimento.

Reputa che sia stato un errore quello di unire il Grand Hotel Billia - struttura sovra dimensionata fin da sempre - al Casino e di riportare 240 camere al Grand Hotel Billia, a danno della comunità alberghiera locale, in considerazione del fatto che il settore congressuale è un mondo che sta scomparendo.

Nell'illustrare i contenuti del piano di sviluppo, che aveva presentato a suo tempo, è dell'avviso che il Casinò avrebbe dovuto offrire "un villaggio globale" e un insieme di servizi complementari sul territorio.

Dopo aver ricordato che, in quel periodo, nascevano le slot, che per il Casinò valevano un 30% del fatturato, dichiara che si era deciso di difendere la particolarità della



Casa da gioco di Saint-Vincent, ovvero i giochi lavorati, perché creavano occupazione e perché il Casinò non avrebbe subito la concorrenza dello Stato, in quanto le quattro Case da gioco erano in deroga al gioco d'azzardo.

Il Presidente LA TORRE domanda quando sia stato acquisito l'albergo e in quali condizioni fosse.

Il Dott. TRENTAZ ripercorre dettagliatamente l'iter di acquisizione della suddetta struttura alberghiera.

Il Consigliere COGNETTA chiede di specificare ulteriormente quanto previsto dal piano di sviluppo.

Il Dott. TRENTAZ riassume il ragionamento che stava alla base del suddetto documento.

Il Consigliere CHATRIAN chiede al Dott. Trentaz cosa farebbe adesso.

Il Dott. TRENTAZ risponde che la prima cosa da fare oggi sarebbe quella di prendere atto di quello che è successo, analizzare certe operazioni fatte e, se si dovesse ragionare in termini di privatizzazione, prevedere una fase di interregno per rimettere in trasparenza la situazione e creare i presupposti per fare un bando serio affinché qualcuno possa avvicinarsi al discorso "senza paura di farsi male" con future cause.

Il Consigliere FABBRI chiede al Dott. Trentaz come affronterebbe i temi relativi ai rapporti di produttività ed ai conti dell'azienda.

Il Consigliere FOSSON chiede al Dott. Trentaz una sua opinione in relazione all'aspetto del marketing e all'arrivo di clienti cinesi.

La Consiglieria CERTAN chiede se la salvezza del Casinò passi esclusivamente attraverso la vendita ad un privato oppure se siano percorribili altre strade.

Il Dott. TRENTAZ - premesso che la salvezza non è in assoluto il privato - precisa che, se si optasse per questa soluzione, sarebbe necessario un "privato con trasparenza", dopo un periodo di assoluta osservazione senza interferenze di nessun genere.

Per quanto attiene al marketing, fa rilevare che non è mai esistita una possibilità concreta di portare clienti andandoli a prendere in Cina.

La Consiglieria CERTAN ritiene che si andrà a breve verso la privatizzazione della Casa da gioco.



* * *

Alle ore 13.05 il dott. TRENTAZ lascia la sala della riunione e la Commissione interrompe i lavori.

* * *

Alle ore 14.55 la Commissione riprende i lavori. Alla stessa ora il dott. GIOVANNINI prende parte alla riunione.

* * *

- **Dott. Paolo GIOVANNINI**

Il Presidente LA TORRE - dopo aver riassunto i contenuti del mandato conferito alla II Commissione - chiede al Dott. Giovannini le sue riflessioni sulla situazione della Casa da gioco e le indicazioni o, comunque, dei suggerimenti su quello che potrebbe essere un percorso utile all'interesse complessivo della Valle e, quindi, del Casinò.

Il Dott. GIOVANNINI - dopo aver precisato che occorre difendere i giochi tradizionali ma anche aprirsi a 360 gradi - è dell'idea che il poker potrebbe essere gestito dalla Casa da gioco attraverso una poker room che funzioni tutto e dove organizzare 4, 5 grossi tornei.

Aggiunge che anche i settori del gioco on line, sempre gestito dal Casinò, e quello delle slot machine, non sono così sfruttati come potrebbero esserlo.

Per quanto riguarda il gioco lavorato, ritiene, sebbene sia considerato in via di estinzione, che questo, invece, possa ancora dare notevoli soddisfazioni.

Relativamente alla gestione, non vede, nelle Case da gioco, la gestione saldamente in mano ad un'unica persona ma ad una squadra, al cui interno ci sia una certa autonomia nei vari settori, in modo che ci si possa muovere in maniera più snella.

Fa rilevare che i dati dei Casinò vanno letti attentamente perché, pur essendo importanti quelli relativi agli incassi, tuttavia, bisogna guardare l'andamento, tenendo sempre presente l'obiettivo che ci si è dati. Sottolinea, infatti che, quando si analizza la situazione di una Casa da gioco, non si deve guardare solo l'incasso ma un po' tutto (la valuta, le spese, l'ospitalità, i ticket promozionali, la situazione dell'ufficio fidi).

Si dichiara, infine, contrario alla privatizzazione in considerazione del fatto che un privato preferisce mettersi i soldi in tasca e portarseli da dove è venuto, non certo reinvestirli sul territorio che ospita il Casinò.

Il Consigliere BERTSCHY chiede a quanto ammonti il valore del mercato del gioco dei 4 Casinò italiani e come Saint-Vincent potrebbe aggredire il mercato per aumentare il fatturato.

Domanda, inoltre, da dove partirebbe un manager di Casinò per rilanciare quest'azienda che è sull'orlo della crisi definitiva.



Il Consigliere CHATRIAN chiede quali potrebbero essere le prime terapie da mettere in campo subito per ridare fiducia non solo alla Casa di gioco ma anche all'azionista, al pubblico e alla comunità tutta di Saint Vincent,

Il Dott. GIOVANNINI - premesso che bisogna dare un segnale forte di cambiamento - risponde che metterebbe in campo tutte le iniziative, sapendo, però, che avranno tutte velocità diverse.

Afferma che quella che deve partire per prima è quella che comporta una riorganizzazione interna. Una volta che le sale sono riorganizzate, riferisce che bisogna rivedere tutta la politica dell'ospitalità e ripartire con i porteur in relazione ai quali svolge alcune considerazioni molto dettagliate. E' poi necessaria - aggiunge - un'organizzazione dell'accoglienza di buon livello e un'attenzione alla contabilità dei giochi. Conclude precisando che bisogna ripartire con i giochi di carte e riportare la buona clientela ai giochi tradizionali classici, attraverso un marketing strategico.

Dopo aver affermato che margini di manovra ce ne sono ancora tanti nel mondo del gioco, perché non è un mercato saturo, è dell'avviso che sia necessario disporre di un settore "di ricerca" che analizzi e testi le novità in modo tale che poi il Casinò sia in grado di rimetterle nel mercato.

Il Consigliere GERANDIN chiede quanti dipendenti abbia il Casinò di Sanremo.

Il Dott. GIOVANNINI risponde che sono 263.

La Consiglieria CERTAN chiede al Dott. Giovannini un suo giudizio sull'albergo 4 stelle di Saint-Vincent.

Il Dott. GIOVANNINI - premesso che l'attività alberghiera si deve adattare all'attività del gioco - afferma che non succede mai che ingenti sforzi sulle strutture alberghiere alimentino il gioco.

* * *

Alle ore 15.50 il dott. GIOVANNINI lascia la sala della riunione. Alla stessa ora il dott. BARANZELLI prende parte alla riunione.

* * *

- **Dott. Marco BARANZELLI**

Il Presidente LA TORRE - dopo aver ricordato i contenuti del mandato conferito alla Commissione - chiede al Dott. Baranzelli come veda il gioco, in questo momento, in Italia e quali riflessioni o suggerimenti utili abbia per la Casa da gioco di Saint-Vincent.



Il Dott. BARANZELLI - dopo una presentazione personale - fornisce alcuni dati sul mercato del gioco e sul giro d'affari dei Casinò.

Relativamente a che cosa fare quando ci si trova in condizioni di crisi per riposizionarsi e tentare di invertire il trend, sottolinea la necessità di un nuovo modello di business, ripartendo dalla consapevolezza degli errori commessi, dalla predisposizione del piano industriale (che deve essere controllabile e misurabile, condiviso e in linea con le politiche di sviluppo del territorio) e dalla razionalizzazione dei costi. Aggiunge che è poi necessario stabilire degli obiettivi misurabili e condivisi perché deve esserci trasparenza, deve esserci la possibilità di controllarli per poter intervenire rapidamente e cambiare rotta.

Nel soffermarsi sulle caratteristiche che deve avere il piano industriale, afferma che questo strumento deve muoversi sulle seguenti direttrici: la gestione ordinaria e la gestione straordinaria, con azioni che consentano, attraverso un riassetto societario e qualche operazione di finanza straordinaria, di conferire solidità patrimoniale e facilitare il reperimento di fonti di finanziamento per decidere se "rilanciare", attraverso un piano di marketing e di promozione, oppure "privatizzare".

Svolge alcune considerazioni sul conto economico e sullo stato patrimoniale del Casinò di Saint-Vincent, soffermandosi sugli aspetti relativi ai ricavi, ai costi operativi, al costo del personale e al margine operativo lordo.

Ritiene che il Casinò di Saint-Vincent oggi sconti il fatto di essere stato progettato e realizzato senza un occhio a quelle che erano le evoluzioni socio-demografiche del Paese Italia. Precisa che è stato fatto un Casinò che somiglia ad un resort, ma non lo è, e che è troppo grande per essere un Casinò.

* * *

Alle ore 16.05 il Consigliere NOGARA lascia la sala della riunione.

* * *

Il Presidente LA TORRE fa rilevare che, da quanto testé affermato, emerge il fatto che la parte immobiliare doveva essere sì valorizzata ma non doveva essere quella essenziale.

Il Dott. BARANZELLI afferma che la ristrutturazione è un insieme concettuale e di idee che si muovono all'interno dei seguenti capisaldi: che prodotto vado ad offrire, con quali contenuti, con quale prezzo, con quali azioni promozionali e, infine, con quale posto.

Il Consigliere COGNETTA domanda quanto tempo sia necessario per fare l'analisi della capacità produttiva e dell'organizzazione operativa, di cui al punto n. 6 del documento consegnato.

Chiede, inoltre, chiarimenti in relazione al punto n. 11 del suddetto documento.

Il Consigliere FABBRI chiede "che tipo di bacchetta magica possa avere" per prospettare dei ricavi così violenti e prevedere un ulteriore abbassamento del costo del personale.



Il Dott. BARANZELLI, relativamente al management, dichiara che le azioni di assessment, un eventuale taglio e riorientamento del personale sono doverosi.

Relativamente al quesito sul punto n. 11, risponde che si riferisce al sistema che consente di avere un servizio al cliente ottimale, che è uno degli elementi cruciali di un'azienda che offre un prodotto che è articolato su un'esperienza di intrattenimento e divertimento.

In relazione al quesito posto dal Consigliere Fabbri, fa rilevare che ci vogliono delle azioni promozionali forti e costose, mettendo però anche in conto il fatto che queste potrebbero essere vanificate sul campo da una scarsa attenzione al personale.

Il Consigliere FABBRI afferma che, in questo momento, uno degli aspetti più importanti è quello di estrarre valore dall'azienda in modo da cercare di risanare i conti senza dovere intervenire con iniezioni di liquidità.

Il Dott. BARANZELLI afferma che bisogna valorizzare e valutare l'attivo fisso, quindi, l'immobile, gli impianti, i macchinari del Casinò di Saint-Vincent e vedere se il valore di bilancio sia quello di mercato oppure se il valore futuro atteso della società consenta una rivalutazione degli immobili.

Aggiunge che un'altra leva è quella di usare il marchio, quindi, i beni intangibili, valutando se il marchio Saint-Vincent sia di proprietà del Casinò o di altri e se iniziative di espansione di business consentano di iscrivere a bilancio il marchio ad un valore diverso dall'attuale.

La Consiglieria CERTAN chiede al Dott. Baranzelli come veda la privatizzazione o, ancora, un amministratore unico e quale visione abbia di una gestione pubblica rispetto al Casinò di Saint-Vincent.

Il Dott. BARANZELLI risponde che il privato che compra un Casinò, come quello di Saint-Vincent, deve avere un progetto ampio di investimento che deve tradursi in un progetto di eccellenza.

Per quanto riguarda il modello di gestione, afferma che la bontà la fa poi la realizzazione del modello stesso.

Il Consigliere GERANDIN si domanda come si possa intervenire in una società che, dal punto di vista del patrimonio immobiliare e dell'esposizione bancaria, è "decotta".

Il Dott. BARANZELLI afferma che, attraverso un piano industriale trasparente, delle azioni di finanza straordinaria e una rivitalizzazione delle vendite, si può cercare di ribilanciare la situazione.

Aggiunge che il Codice civile consente ampi spazi anche nel momento in cui si realizzano delle perdite, in quanto viene dato spazio, anche temporale, all'assemblea per decidere cosa fare e quanto tempo procrastinare.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

19

Riferisce, infine, che azioni di piccolo cabotaggio, che non facciano altro che salvare il salvabile, potrebbero andare bene, ma non portano lontano.

Il Presidente LA TORRE chiude la seduta alle ore 17.05.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Leonardo LA TORRE)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Nello FABBRI)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Paolo NORBIATO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 20/02/2017